

Francesco Martinez

*Ostensorio*

1700

argento sbalzato cesellato con parti fuse.

punzoni: marchio della zecca di Messina (scudo crociato tra le lettere M e S sormontato da corona)

"A·E·C"; "1700"; "FM"

Caltanissetta, Museo Diocesano

Ostensorio a sole, con piede a sezione circolare e fusto con due nodi, a vaso e a balaustra.

L'elegante mostra si compone di una teca circolare con cornice delimitata da perlinature e decorata da fogliame e volute raccordate a quattro testine angeliche a fusione; la raggiera, delimitata esternamente da una cornice a profilo libero e internamente da una sequenza di volute fogliacee contrapposte, si compone di raggi a fiamma e a dardi alternati a motivi vegetali acantiformi. In corrispondenza dell'innesto è una testina di cherubino su fondo bulinato.

L'opera presenta le sigle del facitore "F.M:" che possono attribuirsi al notissimo argentiere messinese Francesco Martino, attivo fra la fine del XVII sec. e il primo ventennio del secolo successivo.

L'ostensorio presenta connotazioni formali proprie a numerosi altri esemplari prodotti, tra il XVII e XVIII secolo, dalle prestigiose botteghe orafe messinesi. Interessante sottolineare come le opere venissero eseguite frequentemente per conto terzi, nelle grandi botteghe si assoldavano di volta in volta maestranze specializzate in particolari lavorazioni: battitori, gittatori, modellisti ecc., e si scambiavano i ricchi corredi di forme, disegni, elementi da montare.

Molti orafi erano imparentati fra loro; la parentela fra le famiglie Martinez e Juarra può spiegare il ricorrere degli stessi repertori e delle analoghe cifre stilistiche in opere con sigle diverse.

*da Grazia Musolino*